

IMPARARE LA STENOGRAFIA

IN CINQUE GIORNI...!?

Prof. Waldir Cury

(Traduzione portoghese-italiano: Riccardo Zocche – E-mail: r.zocche@gmail.com)

In questo momento, tutte le attenzioni sono rivolte alla notizia di un "metodo rivoluzionario di stenografia", che si impara "in cinque giorni"! Oltre ad apprendere il metodo, l'alunno riuscirebbe già, dopo i cinque giorni, a stenografare alla velocità di "60 parole al minuto"!

La novità ha colto tutti di sorpresa: gli scettici dubitano, alcuni sorridono, altri fanno battute, e v'è chi crede pacificamente alla buona nuova.

La notizia è sorta all'interno della comunità "stenografia" di Orkut, e si è sparsa rapidamente. L'autore del metodo proclama reiteratamente l'efficienza del metodo. Secondo le sue informazioni, sarebbe sufficiente che l'alunno studiasse due libri, Stenografia 9 e Stenografia 10 (con tre CD) per diventare uno stenografo. Facendo 24 dettati del secondo libro, ad esempio, l'alunno sarebbe già in grado di stenografare a 77 parole al minuto. In corrispondenza del Modulo 12, l'alunno raggiungerebbe la velocità di 140 parole al minuto.

Varie persone mi interrogano circa la possibilità di un apprendimento a getto della stenografia: imparare in cinque giorni e arrivare a stenografare, in questo tempo record, 60 parole al minuto (il che significa una parola al secondo).

La "novità" non è nuova. Basta percorrere la lista di titoli di libri sulla stenografia lungo la storia (centinaia di migliaia), per trovarci al cospetto, spesso e volentieri, di autori intenti a promettere risultati mirabolanti: "Stenografia in una settimana!",

“Stenografia in due ore!”.

Tale fatto non accade solo in relazione alla stenografia. Anche in altri campi si rilevano situazioni analoghe: “Pianoforte in 15 giorni!”, “Impara l’inglese in un fine settimana”!

Ma limitiamoci esclusivamente alla stenografia, che è il nodo di una diatriba che sta generando dubbi e confusione nei non addetti ai lavori. Iniziamo col dire che, fermo restando il rispetto e l’ammirazione che nutriamo per tutti coloro che son dediti alla divulgazione della stenografia, e ancor più per tutti quelli che usano il proprio intelletto ai fini della creazione di un sistema di stenografia, non possiamo sottoscrivere, in maniera alcuna, a salvaguardia di verità e buon senso, l’affermazione secondo cui si potrebbe imparare la stenografia in cinque giorni, al punto di riuscire a stenografare 60 parole al minuto.

L’affermazione secondo la quale si potrebbe apprendere la stenografia in cinque giorni non si può difendere neppure per cinque minuti! Questa cosa non esiste!!! È un controsenso in ogni senso! Innanzitutto, si scontra con la stessa natura intrinseca dell’apprendimento della stenografia, che è, in ultima analisi, una nuova “alfabetizzazione”. Contraddice pure una parte rilevante dello studio stenografico: l’acquisizione graduale della velocità, un’abilità di cui ci si impossessa necessariamente in maniera graduale. Oltretutto, entra in collisione con un ulteriore punto fondamentale nello studio della stenografia: la traduzione/interpretazione dei segni, un’abilità che richiede molto esercizio e pratica.

Inoltre, pecca mortalmente quando ignora il principale fattore che regge l’acquisizione di qualsivoglia abilità che esiga precisione e rapidità, come suole essere la stenografia: l’apprendimento motorio, che si raggiunge solo in conseguenza di uno studio ripetitivo, continuo, ininterrotto, protratto nel tempo.

L’esattezza nel tracciare i segni stenografici, l’autocontrollo, la fluidità, la rapidità, la disinvoltura, spigliatezza, destrezza, prontezza di movimento e, dopo la traduzione, il riconoscimento, l’interpretazione di ogni tratto, di ciascuna parola all’interno del contesto, la decifrazione di ogni soppressione (indicativa di suono), tutto

ciò richiede maturità e capacità di superare ostacoli. È necessario creare radici! Ci vogliono mesi di studio metodico, di dedizione e applicazione!

Sessanta parole al minuto è una velocità significativa per pensare di poterla raggiungere in cinque giorni. Come ci si può "alfabetizzare" avendo a che fare con simboli grafici mai visti prima, e iniziando subito a stenografare in maniera fluente a 60 ppm, in soli cinque giorni?

Nessuno si alfabetizza in cinque giorni per quanto attiene alla grafia comune, a maggior ragione per ciò che concerne la stenografia! Ho chiesto, a una professoressa-alfabetizzatrice, quanto tempo durasse mediamente un'alfabetizzazione. La sua risposta è stata tassativa: tutta la vita! Io, allora, ho provato a insistere: mi riferisco all'apprendimento delle lettere, nel senso di rendere possibile la lettura e la scrittura con ragionevole facilità e una certa fluidità. Il suo verdetto: dai 12 ai 18 mesi!

Per imparare a leggere e scrivere nella grafia comune, si parte da zero, ovvero, la persona non conosce nemmeno l'alfabeto, l'insieme di simboli grafici.

Ora, per imparare i segni stenografici, l'alunno (benché dotato di previa esperienza nell'uso di simboli grafici - della grafia comune) parte, pure lui, da zero, nel senso che dovrà apprendere un sistema di scrittura totalmente nuovo, un sistema di scrittura diverso, un sistema di scrittura- fonetica, in cui i simboli stenografici indicano un suono.

L'apprendimento della stenografia è complesso, perché (a differenza della grafia comune) l'alunno, oltre ad imparare lettura e scrittura, dovrà sviluppare un'abilità inerente alla stenografia, ossia l'elaborazione dei segni stenografici a seconda di ciascun grado di velocità, che si acquisisce un po' alla volta, e che solo in seguito a una formazione di mesi e mesi potrà risultare in un dominio espressivo, in un automatismo audio-grafico fluente.

Nello studio della stenografia, non si può e non si deve voler bruciare le tappe. Nessuno è in grado, nessuno riesce a saltare gradi di velocità: la mano, semplicemente, si blocca, giacché il cervello non è capace di elaborare i segni stenografici nel tempo

debito. Il cervello sarà in grado di eseguire tale funzione, di trasformare suoni in segni grafici a una determinata velocità, qualora vi sia stato già sufficiente esercizio nelle tappe anteriori. Nessun alunno arriva a 60 ppm senza essersi esercitato assai con dettati da 30, 35, 40, 45, 50, e 55 ppm. Sono giorni e giorni dedicandosi a dettati d'alta velocità.

L'apprendimento della stenografia richiede tempo e grande varietà d'esercizio, al fine di ottenere un'assimilazione (memorizzazione) non solo dei simboli grafici, ma altresì degli innumerevoli legami tra tali simboli, oltre alla memorizzazione di segni iniziali e terminali, senza parlare dei segni convenzionali e senza menzionare tutte le regole (e non son poche) che disciplinano ciascun metodo.

Un ulteriore aspetto alquanto importante che dobbiamo considerare in relazione all'apprendimento della stenografia, attiene al riconoscimento dei segni stenografici al momento di tradurre. Questa decifrazione /interpretazione posteriore dei simboli stenografici è un'abilità che richiede, pure lei, tempo e pazienza perché possa essere fatta propria.

In modo che questo volume espressivo di informazioni, simboli, segni speciali, convenzioni, regole, ascolto di suoni, elaborazione di segni stenografici, decifrazione degli stessi, non potrà essere assorbito (a maggior ragione la velocità non sarà raggiungibile!), in soli cinque giorni!

Seppur con grandi motivazioni, applicazione e esercizio intenso, indipendentemente dal metodo di stenografia, questo apprendimento a getto in cinque giorni non sarà mai possibile – a maggior ragione in virtù del fatto che nello studio della stenografia esistono limiti di stanchezza mentale che non possono essere superati. Dopo due, tre ore di studio ininterrotto, la mente si affatica, i segni stenografici cominciano a “incartarsi” in testa, e la prosecuzione dello studio, in questi casi, finisce per rivelarsi controproducente.

E non parliamo dell'“esitazione mentale”, peculiare dello studio della stenografia, che fa sì che la mano si blocchi in virtù della mancanza di un'assimilazione profonda dei segni, o, più specificamente, dell'esitazione relativa a determinate parole di difficile tracciato. Questa assimilazione profonda dei segni si ottiene solo col tempo, attraverso

uno studio applicato, di settimane, di vari mesi consecutivi.

Solo persone speciali, dotate di “savantismo” (capacità impressionante della memoria), potrebbero riuscire nella prodezza di imparare la stenografia in cinque giorni, al punto di stenografare alla velocità di 60 parole al minuto! Come nel caso di Kim Peek, che ha già imparato a memoria 9 mila libri! Lui legge un libro e ne memorizza il contenuto integralmente, incluso il numero di pagina in cui si trova ciascun dettaglio. Peraltro, Kim Peek rappresenta un caso raro, che sta essendo studiato dalla scienza. Studi di immagine del cervello di Kim rivelano alterazioni strutturali considerevoli. Si tratta di un cervello nient'affatto comune!

In modo che, qualsiasi sia il metodo (geometrico, corsivo o misto); per quanto il professore sia competente; per quanto valida sia la metodologia utilizzata nel libro, capace di rendere interessante l'apprendimento; per quanto l'alunno sia motivato, e per quanto s'immerga nello studio dei simboli stenografici e, in seguito, nell'esercizio della velocità, giammai sarà possibile apprendere la stenografia in un lasso di tempo così ristretto.

In sintesi: incorrono in un errore basilare il professore che proclami e gli alunni che si sottomettano a un apprendimento illusorio della stenografia, il quale apparentemente offrirebbe "facilità, minore sforzo, e immediatezza".

Falsa sensazione! Triste illusione!
